

Barriere e Facilitatori nei Bisogni Speciali

Gabriella Milia

Centro Linguistico di Ateneo

Università di Cagliari

L'intervento si propone di riflettere sulle principali **barriere e sui facilitatori dell'apprendimento** per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES), con particolare attenzione all'apprendimento delle lingue straniere.

Le barriere possono manifestarsi a livello **contestuale e ambientale**, attraverso spazi poco accessibili, materiali non adeguati o rigidità organizzative; a livello **didattico-metodologico**, mediante approcci uniformi, scarsa personalizzazione e valutazioni standardizzate; e a livello **relazionale ed emotivo**, attraverso ansia, bassa autostima, isolamento e timore del giudizio.

Nell'apprendimento linguistico assume un ruolo particolarmente rilevante il concetto di **filtro affettivo**: emozioni negative come paura dell'errore, insicurezza e ansia da prestazione possono ostacolare la partecipazione attiva e ridurre l'efficacia dell'acquisizione linguistica. Tale condizione risulta spesso amplificata negli studenti con DSA, che possono vivere con maggiore intensità le difficoltà legate alla lettura, alla scrittura e alla produzione orale in lingua straniera.

Tra i principali facilitatori rientrano la creazione di ambienti inclusivi e accoglienti, l'adozione di strategie didattiche flessibili e multimodali, l'utilizzo di strumenti compensativi e la valorizzazione delle potenzialità individuali. In questa prospettiva, metodologie attive come la **Peer Education** e la **Outdoor Education** rappresentano risorse particolarmente efficaci. La prima favorisce l'apprendimento cooperativo, il confronto tra pari, il senso di appartenenza e l'autoefficacia; la seconda valorizza l'esperienza diretta, il contatto con l'ambiente e l'apprendimento situato, promuovendo motivazione, partecipazione e benessere. Entrambe contribuiscono a creare contesti meno formali e più inclusivi, capaci di ridurre l'ansia da prestazione e di abbassare il filtro affettivo.

L'obiettivo dell'intervento è offrire spunti di riflessione e strumenti operativi per costruire contesti educativi accessibili e partecipativi, in cui ogni studente possa sviluppare le proprie potenzialità e vivere l'apprendimento come un'esperienza significativa, condivisa e orientata al successo formativo.

Parole chiave: rispetto, BES, Peer Education, filtro affettivo, barriere e facilitatori, Outdoor Education, motivazione, crescita dell'autostima.

BIBLIOGRAFIA

Cadri, A., Beema, A. N., Schuster, T., Barnett, T., Asampong, E., & Adams, A. M. (2024). *School-based interventions targeting substance use among young people in low-and-middle-income countries: A scoping review*.

Harmer, J. (2013). *The practice of English language teaching* (4th ed.). Pearson Longman.

Pleschová, G., & McAlpine, L. (2024). *What exactly is peer learning? An exploratory analysis of student class interaction*. *Journal of University Teaching and Learning Practice*, 21(7).

Widnall, E., Dodd, S., Russell, A. E., Curtin, E., Simmonds, R., Limmer, M., & Kidger, J. (2024). *Mechanisms of school-based peer education interventions to improve young people's health literacy or health behaviours: A realist-informed systematic review*. *PLoS ONE*, 19(5).

SITOGRAFIA

<https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning/>

<https://educarealrispettoeallaparita.indire.it/modulo-3-il-rispetto-dellaltro-emozioni-gruppi-conflitti#resources>